

- Egregi Segretari
- Al Presidente dell'Assemblea
- Ai Sindaci dei Comuni soci di Retesalute
- p.c. Al Direttore Generale
- p.c. Al Revisore dei Conti

Il C.d.A. di Retesalute azienda speciale, insediatosi in data 24/02/2022, ritiene la Vostra iniziativa meritevole di riscontro, pur constatando diverse inesattezze e non minori incongruenze.

Riteniamo opportuno definire un ordine di relazione e di contenuti, onde evitare di alimentare confusione di ruoli in un contesto, già di per sé complesso.

Il primo aspetto riguarda la logica di relazione.

Risulta piuttosto originale che la maggioranza dei segretari Comunali, di propria iniziativa, si inserisca nelle logiche di rappresentanza che ogni Comune dovrebbe gestire al suo interno, richiamando elementi di preoccupazione e legalità. Per quanto importanti e da analizzare, queste analisi dovrebbero trovare prima un confronto dentro ogni ambito Comunale, per poi essere trasferite nelle logiche di normale svolgimento, peraltro molto aperto, della rappresentanza in assemblea. L'ordinaria gestione dei rapporti operativi dei soci con gli uffici, che caratterizzano il quotidiano delle funzioni sociali di Retesalute, è un ulteriore punto di confronto sempre aperto e che noi stessi abbiamo già sollecitato.

Il tempo a disposizione del CDA si sta concentrando, prioritariamente, sulla gestione del cambiamento richiesto dall'assemblea dei Soci.

L'ultimo periodo del punto 2 della Vostra prende in considerazione un carattere prettamente politico e di competitività (benchmark) che, affrontato dai Segretari Comunali, crea quella confusione di ruoli che riteniamo quanto meno anomala. I Benchmark si applicano correttamente a valutazioni fatte su dei fornitori, non certamente nel caso di specie, in considerazione dell'indirizzo politico indicato dai Comuni.

Non si ritiene appropriato considerare Retesalute un semplice fornitore, dimenticandosi di esserne soci.

Per il punto 3) vi rimandiamo ai contenuti della lettera inviata dal cda a tutti i Comuni soci in data 28 luglio u.s.

I diversi punti che avete trattato si concentrano poi sull'inadeguatezza circa il rispetto di alcune procedure legali che l'azienda speciale non ha allineato, con una chiosa che riteniamo puntuale e che è ben presente alla nostra analisi quotidiana.

A tal proposito su regolamento di contabilità e controlli interni, non vi sarà sfuggito che il cda in data 28 marzo ha evidenziato le incombenze da affrontare in relazione ai dettami della legge 231/2001.

Riprendiamo testualmente la Vostra missiva: *“Tutte queste asserite incongruenze, di cui si chiede specifico conto a Codesta Azienda, lasciano trasparire una visione non propriamente connotata dall’elemento di discontinuità con la precedente direzione ...”*. E' assolutamente vero che non c'è discontinuità, infatti l'attuale Direttore che è stato a suo tempo assunto, con scadenza il prossimo ottobre, è lo stesso in carica nel periodo della liquidazione e che faceva parte del Consiglio di Amministrazione precedente alla liquidazione, in qualità di consigliere.

È fin palese riscontrare la continuità, soprattutto in virtù del fatto che il Direttore, per come è stata concepita la struttura organizzativa dello Statuto Sociale, è l'unico vero referente e responsabile della gestione operativa della società.

Non ci si spiega, infatti, come mai inadeguatezze ed inerzie, per altro riferite al biennio 2020/2021, siano sollevate ora. Per il cda sarebbe utile sapere se anche in passato siano state da Voi assunte le stesse iniziative, che reputiamo non solo legittime ma anche doverose.

Sempre in ragione degli aspetti economici citati nei primi 2 punti, sembra non sia ancora oggi chiaro che i conti del passato, da voi certamente vagliati, in qualità di garanti della legalità e della correttezza amministrativa, non abbiano tenuto conto di una tariffazione adeguata alla sostenibilità del conto economico di Retesalute.

Infine, occorre considerare una circostanza ignorata dalla Vostra comunicazione: la liquidazione e i suoi effetti.

Dagli atti e dalle ricostruzioni relazionali, non risulta alcuna opposizione da parte dei Segretari Comunali, alla liquidazione della società, anzi.

La liquidazione della società, però è stato un atto meramente formale che ha generato costi rilevanti ed un totale scollamento tra la realtà fattuale e il formalismo richiesto, sul quale difficile è trovare utilità per la società Retesalute.

L'interruzione della continuità aziendale, pur formale, generata dalla messa in liquidazione, ha creato numerose criticità e rilevanti danni, con l'obbligo, nello stesso periodo, di continuare a svolgere tutte le attività tipiche di cui all'oggetto sociale.

Compensi ai liquidatori e consulenti, impossibilità a nuove assunzioni con obbligo di proroga dei contratti in scadenza, difficoltà amministrative con sovraccarico di adempimenti, costi notarili di liquidazione e revoca, tutto questo inciderà proprio sulle tariffe future, sulle quali si chiede conto.

Oltre al danno economico immediato, va considerato quello reputazionale che ha certamente necessità di anni per essere superato.

In un'ottica di risanamento, se non è nostro compito spiegare come siano state spese risorse pubbliche, messe a disposizione dagli enti comunali per la liquidazione, certamente è nostro compito rilevare l'utilità sia passata che presente, degli atti posti in essere dai soci o dagli amministratori della società: non se ne ravvede alcuna in questo percorso.

All'attuale CDA, poi, non risulta esser pervenuta, attraverso i Vostri Comuni alcuna nota critica, in qualità di garanti della legalità e correttezza amministrativa, sia in occasione della messa in liquidazione, che in occasione della revoca della stessa. Ci si riferisce anche al fatto che non risultano agli atti chiusure contabili o di bilancio, elemento che in ogni atto liquidatorio di imprese commerciali risulta obbligatorio, proprio per le peculiarità della fase di liquidazione.

Necessitiamo di rivolgerci a Voi, quindi, per definire i forti profili di simulazione giuridica che il contesto presenta proprio nelle delibere attinenti a una liquidazione che di fatto non è mai stata avviata.

La coerenza tra contabilizzazione e atto pubblico è un elemento che non possiamo superare ed oggi obbliga ad assumere decisioni sul passato che non ci competono, ma che hanno forte impatto sull'impianto contabile della società.

A questo proposito ci aspettiamo la formulazione di una soluzione, avendo Voi certamente valutato a suo tempo l'opportunità della via della liquidazione.

Per quanto riguarda il futuro e ciò che questo CDA può o deve realmente fare.

I Comuni soci innanzitutto devono decidere se confermare la scelta iniziale; quindi, tenere un'azienda propria per i servizi sociali, oppure se è preferibile rendere l'azienda speciale una società di rifatturazione di servizi, dotata semplicemente di apparato amministrativo, che li subappalti alle migliori aziende operanti sul territorio.

Solo successivamente sarà possibile definire la missione che il CDA deve perseguire.

Al CDA in carica sembrava che la scelta fosse ricaduta sulla prima delle due ipotesi.

I soci di una società devono necessariamente salvaguardare il valore ed incrementare l'efficienza puntando all'equilibrio economico, guardando al benchmark dei più bravi, come obiettivo nel tempo.

Il valore aggiunto delle aziende sociali è rappresentato dalla professionalità riconosciuta dei suoi lavoratori; nel caso di specie oltre il 30% delle figure professionali ha reperito, nell'incertezza della liquidazione, occupazione altrove. Quando si affrontano i percorsi di ristrutturazione aziendale, di solito si riscontra che a uscire siano risorse qualificate e capaci; servono, quindi interventi per ricostituire e per migliorare la professionalità delle persone che, manifestando un forte senso di appartenenza, hanno fatto la scelta di risollevarle le sorti dell'azienda e di rimanere, in una situazione non certo facile.

Per quanto riguarda gli adempimenti ed il loro rispetto ex lege, mancano oggi in azienda competenze e persone dedicate o da dedicare; quindi, nei prossimi mesi, questo sarà un

ulteriore elemento che toccherà l'economia dell'azienda: l'inserimento di nuove figure, con conseguente aumento dei costi del personale e, quindi, di tariffe sulle quali i soci saranno chiamati a decidere.

La Vostra, infine, richiama, anche il Piano di Risanamento, del quale abbiamo contezza, senza tuttavia averne reperito, al suo interno, strumenti operativi atti a realizzarlo.

Quale sintesi di questa disamina, merita concentrarsi su due fattori principali, il tempo e gli investimenti.

Il tempo è l'elemento di maggior importanza.

Questo CDA è stato insediato per convertire l'esigenza di cambiamento e di efficienza da concetti astratti in obiettivi concreti.

Non siamo dotati di formule taumaturgiche, questa è un'azienda soggetta alle regole pubbliche, anche in riferimento ai rapporti di lavoro in essere o da contrarre; quindi, non c'è la selezione diretta che può attuare un imprenditore privato, ciò certamente amplifica i tempi di risanamento.

Attualmente, abbiamo attivato la procedura per la ricerca di un direttore che abbia le caratteristiche di management necessarie ad un'azienda di servizi che fattura circa 10 milioni di euro (in data 25 luglio, il cda ha approvato l'avviso per l'assunzione del nuovo Direttore, tra l'altro con i medesimi requisiti suggeriti con la Vostra ultima).

Il nostro lavoro è condizionato ancora dal passato e, molto spesso, per aspetti non strategici, solo per fare un esempio i registri e libri contabili della società sono stati riconsegnati dalla Guardia di Finanza a fine giugno 2022 e non sono ancora terminate le richieste da parte della Corte dei Conti e delle Autorità inquirenti.

Gli investimenti.

È emerso più volte e anche la Vostra missiva lo richiama, che uno dei temi del cambiamento sia il cambio di Statuto, obiettivo certamente importante, ma da solo non risolutivo delle criticità di gestione aziendale. Tale adempimento anziché essere messo come priorità, in un concetto aziendalistico, dovrebbe essere posto alla fine di un primo percorso di riorganizzazione aziendale, in modo da far coincidere l'ingegneria organizzativa con le esigenze operative e le capacità delle figure chiave che conducono l'impresa.

Inoltre, abbiamo partecipato a tutti gli incontri proposti dai sindaci con i consulenti Neass nei mesi di giugno/luglio presso i Comuni di Calco e Merate (auspichiamo che i segretari siano al corrente delle tematiche affrontate) ed in particolare sono stati previsti approfondimenti specifici sulle scelte organizzative, sul controllo analogo ed anche sulle modifiche statutarie. Non deve sfuggire che di notevole rilevanza si sta anche dimostrando la consulenza assunta, sin dall' inizio del nostro mandato, del dott. Clerici del

Neass (Network aziende speciali sociali che in Lombardia comprende oltre 30 aziende speciali come la nostra).

Ampia è la nostra disponibilità al confronto con i soci tutti al fine di individuare in via definitiva le linee di indirizzo che consentano la loro effettiva attuazione mediante un'attenta valutazione dei costi e dei ricavi, nonché l'investimento in tempo e denaro che ragionevolmente occorre per perseguire gli obiettivi.

Tutte le richieste che avete formulato si integrerebbero in questo percorso di declinazione operativa. A tale confronto non possiamo che richiamare i Comuni con la loro specifica rappresentanza.

Il nostro lavoro continua e il riordino di tutto quanto non risulta adempiuto, partendo dai bilanci, sta avanzando con i tempi e le modalità che, le figure che sono oggi a disposizione, riescono a garantire, cercando nella prospettiva i possibili nuovi punti di leva per accelerarne il percorso.

L'ultimo elemento che vorremmo sottolineare è che l'azienda ha svolto in questi mesi un gran lavoro per migliorare l'interazione con l'Ambito, elemento che sicuramente ha influito sulle vicende passate. A tal proposito vanno evidenziati il ruolo molto positivo svolto dall'attuale responsabile, insieme con il personale dell'azienda e dell'Ambito stesso ed i risultati ottenuti, a partire dall'assegnazione di importanti fondi, non ultimo quello del PNRR (quasi 5 milioni di euro).

Si chiede quindi ai Sindaci Soci, di coordinare i meccanismi di comunicazione al loro interno al fine di evitare che sia questo CDA a doversene occupare; precisiamo che è essenziale per questo organo amministrativo, comprendere quale sia la visione (soci o fornitori), onde valutare se il mandato ricevuto sia coerente con le logiche di risanamento che con molta fatica stiamo cercando di perpetuare. Se diversamente la logica è quella della liquidazione - questa volta quella vera - è importante averne contezza con anticipo, ritenendo per noi urgente assumere anzitempo opportune determinazioni.

A disposizione per ulteriori approfondimenti e confronti, con l'occasione porgiamo i più cordiali saluti.

Il CdA di RETESALUTE A.S.

Il Presidente del CDA

Merate, 5 agosto 2022